

LA PINETA DELLA DROGA PENDOLARI ESASPERATI. «SIAMO OSTAGGIO DEI PUSHER»

Migliarino, spacciatori lungo i binari

«Treni costretti a rallentare. Ritardi continui»

di CECILIA MORELLO

TRENI in ritardo per colpa.... degli spacciatori lungo i binari. Sembra incredibile ma è quanto può succedere sulla tratta Torre del Lago-Migliarino, come puntualmente segnala una lettrice esasperata. «Ogni sera intorno alle 18.30 — racconta Elena Ferrini — i treni regionali maturano in media venti minuti di ritardo per un tratto che in condizioni di circolazione regolare impiegherebbe non più di cinque minuti». La spiegazione è legata proprio al problema

I SINDACATI

Sono state fatte diverse denunce. «In certi giorni è un continuo via vai»

dello spaccio lungo i binari, noto a tutti ma difficile a quanto pare da debellare. «Da pendolare — ammette — comincio a non tollerare più la situazione perché ritengo che dopo cinque mesi di “lotte” questa dovrebbe essere risolta, le forze dell’ordine avrebbero dovuto fare il loro intervento e gli spacciatori dovrebbero aver avuto la loro condanna. E invece costantemente ogni sera, al calar del buio (fino a un mese fa infatti la fascia oraria era anticipata alle 17.30), si ripropone la solita situazione: il treno che procede a vista,



LA TRAGEDIA A settembre un treno travolse e uccise una donna

ai 20 km orari, nessun annuncio per i passeggeri dei convogli, e solite persone sui binari».

COMPRESIBILE del resto la misura adottata dai macchinisti dei treni che regolarmente percorrono quella tratta. Lo scorso settembre infatti proprio all’altezza

della pineta di Migliarino il treno regionale La Spezia-Pisa travolse sui binari un uomo e una donna: lei morì sul colpo, lui venne portato in gravi condizioni all’ospedale. Dalle indagini era poi emerso che si trattava di una tossicodipendente ‘cliente’ e di uno spacciatore. La situazione ce l’hanno ben presente gli agenti della Polfer.

«Il problema c’è anche se forse non è quotidiano — conferma il dirigente Luigi Veglianti — e nei fine settimana tende ad aggravarsi. E i treni ovviamente rallentano per evitare danni peggiori. Che quella sia una postazione di spaccio è noto: la zona però non è facile da controllare per colpa della macchia che la circonda. Noi svolgiamo principalmente attività di prevenzione con pattuglie e controlli che scorraggino i possibili compratori».

IL PROBLEMA è fortemente sentito anche dai sindacati dei macchinisti, che già in occasione del tragico incidente di settembre puntarono il dito contro la pericolosità della tratta. «Abbiamo diverse denunce — hanno riferito —. Ci sono giorni in cui è un continuo via vai di persone e siamo costretti a rallentare». Giuseppe Utano della Uil Trasporti aveva rincarato la dose: «Che ci sia un giro di spacciatori importante in quella zona lo sanno tutti: c’è un casello abbandonato che funge da nascondiglio. Tempo fa, un gruppo di persone, proprio a Migliarino, mi si è messo davanti con le braccia alzate. Ho pensato a un suicidio e invece era uno scherzo. Ho dovuto frenare: un danno alle strutture e un pericolo per i passeggeri». L’appello di Elena Ferrini è quello dei tanti pendolari che utilizzano quella tratta: «E’ l’ora di mettere in sicurezza il territorio e garantire la regolare circolazione della rete ferroviaria».



QUOTE Le terme sono in parte in mano a privati e in parte pubbliche

SAN GIULIANO

Vendita terme e tagli alle spese
La ricetta del Psi

IL PARTITO Socialista ha individuato la propria ricetta per far fronte alla crisi finanziaria che attraversa il Comune di San Giuliano Terme. Al termine dell’assemblea di fine mese il Psi ha elaborato un documento di proposte: l’ulteriore taglio del 10% di tutte le spese non obbligate; abbattimento delle spese per le consulenze; la risoluzione senza ulteriori oneri della Cerratelli; la costruzione di una isola ecologica; il rinvio del pagamento alle Ferrovie e il rinvio della costruzione del parcheggio ad Agnano; la rateizzazione del pagamento della Geofor (50% nel 2012, 50% 2013); taglio ai premi di produttività e il ridimensionamento di Geste. Per incrementare le entrate il Psi suggerisce l’ingresso in Sepi (non l’aumento della Cosap) e la vendita delle quote delle Terme.

LO SCATTO



I RAGAZZI DELL’ARCOBALENO AL CARNEVALE DI VENEZIA

I RAGAZZI e gli operatori del Centro Diurno “L’Arcobaleno” di Navacchio, gestito dalla Cooperativa Sociale Agape, ed impegnato da anni in progetti per l’integrazione dei ragazzi disabili, ha organizzato un soggiorno a Venezia in occasione del Carnevale. «Il gruppo — hanno raccontato — ha potuto sperimentare percorsi accessibili e vivere un evento indimenticabile, culminato con le manifestazioni del Martedì Grasso di Piazza San Marco in cui hanno vestito i panni della caratteristica maschera di Pierrot (nella foto)».

CASCINA CONCLUSA L’ESPERIENZA, SONO ATTESI DA UNO STAGE

Dieci giovani in punta di forchetta

Tre mesi a scuola da ‘Pepolino’

“ESAME di laurea”, ieri, per i dieci giovani che da quasi tre mesi sono stati a scuola da Luca Galluzzi, proprietario del ristorante “Pepolino” di San Benedetto, per imparare, sette di loro, l’arte del cuoco e, gli altri tre, quella del pasticciere. Ad esprimere il giudizio sul loro profitto scolastico sono stati alcuni giudici di tutto rispetto, primo fra tutti Luca Ciappi, presidente della Confcommercio di Pisa che ha promosso questo insolito corso di avviamento professionale, accompagnato da due esponenti della stessa associazione, il direttore Federico Pieragnoli e la responsabile della formazione, Cecilia Pellegrinetti.

IN CATTEDRA, al loro fianco anche il sindaco di Cascina Alessio Antonelli, Anna Romei, assessore provinciale alle politiche del lavoro, la sua collega responsabile del settore scuola Miriam Celoni,



l’assessore cascinese Fernando Mellea ed altri. Tutti loro hanno sottoposto i dieci laureandi ad una serrata “interrogazione” in punta di coltello e forchetta. Superfluo insistere sulle varie materie, tuttequisite, che i dieci hanno scelto per la loro prova d’esame, materie che i “cattedratici” hanno dimostrato di gradire sia nella forma che nella sostanza, tanto che han-

no concluso le “interrogazioni” con un lungo applauso esteso, ovviamente, anche al “Professor Pepolino” per l’ottima preparazione impartita ai suoi allievi. Ognuno dei quali, accompagnati dall’augurio di tutti i loro esaminatori, è ora atteso da uno stage di tre mesi in ristoranti e pasticcerie della nostra provincia.

Paolo Vestri